La manifestazione anconetana è giunta alla 27ª edizione

OGGI APRE LA FIERA DELLA PESCA

Si apre questa sera, sabato, con l'intervento del ministro dell'Industria e Commercio on. Andreotti, la ventisettesima Fiera della Pesca di Ancona. Partecipano alla rassegna centinaia e centinaia di espositori in rappresentanza di ditte italiane e straniere specializzate nella produzione di attrezzature ed impianti per il settore peschereccio.

Nel corso dei 15 giorni di vita della Fiera è previsto lo arrivo ad Ancona di numerose delegazioni straniere, fra cui alcune dai paesi socialisti ed africani ed altre dai paesi aderenti al MEC. Il 29 giugno, anzi, sarà il *Centromor*, l'organizzazione statale polacca per le importazioni ed esportazioni, ad organizzare un incontro sul tema: « Gli indirizzi della costruzione della nave da pesca in Polonia ».

Molto nutrito ed interessante il « carnet » fieristico degli incontri e convegni che non mancheranno di polarizzare l'attenzione dei vari ambienti interessati: dal convegno sulle « risorse marine e del fondo del mare » indetto dal Consiglio Nazionale delle Ricerche al convegno su « la nave da pesca intesa come macchina industriale », indetto dal Ministero della Marina Mercantile. Di particolare e diretto interesse per i consumatori il convegno sui problemi della distribuzione dei prodotti ittici, organizzato dalla Associazione Nazionale Cooperative Pescatori.

NELLA FOTO: *il Mandracchio, con la flottiglia dei pescherecci alla fonda, antistante il quartiere fieristico anconetano.*

Congresso del sindacato calzaturieri

ANCONA, 23.

Questa sera, sabato, a Porto S. Elpidio si apriranno i lavori del 2. congresso interprovinciale del Sindacato calzaturieri aderente alla CGIL. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Ernesto Cicconi, segretario dello stesso sindacato interprovinciale (Macerata-Ascoli Piceno).

I lavori dell'assise saranno seguiti anche da un membro della Segreteria nazionale del Sindacato Calzaturieri.

« Personale » di Mario Pacetti

ANCONA, 23.

Si è aperta stamattina presso la galleria « Il centro arte contemporanea » di Iesi, una mostra del pittore sambenedettese Alberto Mario Pacetti. La mostra, che è alla sua seconda « personale » è presentata in catalogo da Liliana Scali, che di lui così scrive: « Pacetti non teme di essere tagliato fuori dal mondo pittorico di oggi: non ha i soliti complessi dei vari "ismi" di avanguardia. Davanti alle sue tele egli trova con evidente capacità d'interpretazione, una dimensione umana ».

Le scoperte di un inviato

Nel triangolo delle scarpe

Siamo lieti che Dino Biondi, inviato de Il Resto del Carlino, *abbia scoperto nella industria marchigiana delle scarpe alcuni dei mali che noi da tempo diagnostichiamo e denunciamo. Il fatto ci fa piacere soprattutto perché — anche se il merito va a Dino Biondi — vediamo avvalorate alcune nostre tesi proprio su un giornale così chiuso e parziale, padronale ad oltranza.*

Molto probabilmente il servizio è passato di soppiatto, per disattenzione, in tipografia: forse perché Biondi fra Marche e Romagna scrive pezzi turistici e perciò brillanti, innocui, non compromettenti. Anche la titolazione del servizio, tutta disimpegnata ed estrosa, lo fa credere: « Nel mondo si cammina Montegranaro ». Ma veniamo al concreto.

Dunque, l'inviato del giornale bolognese con tono svagato e un po' scanzonato racconta di aver viaggiato nel triangolo calzaturiero *marchigiano, fra Montegranaro, Porto S. Elpidio e Monte Urano. A Montegranaro tutti gli guardavano i piedi. S'è fatto coraggio ed ha chiesto ad un tizio il perché. Questi gli ha alzato un piede, gli ha osservato la scarpa da ogni lato ed ha esclamato trionfante: « Anche lei cammina Montegranaro ».*

Crederemo che di tal passo Biondi finisse nella adusatissima ed arcinota tecnica degli inviati dei giornali borghesi: il « cappello » brillante, poi la solita esaltazione dei marchigiani che sfatano i luoghi comuni sulla loro scarsa attitudine imprenditoriale (e anche Biondi ci casca nello « sfatamento »), indi l'esaltazione del settore, il « boom » della produzione calzaturiera, le cifre vertiginose, i treni pieni di scarpe valicanti i confini patri, e così via. Proprio tutto sulla falsariga, ad esempio, del discorso celebrativo tenuto dal sottosegretario on. De Cocci alla recente Mostra calzaturiera di Civitanova Marche.

Invece, Dino Biondi si diffonde a parlare dell'allarme e delle preoccupazioni che esistono nel triangolo *e riferisce che la « brutta parola » — cioè, crisi — affiora nelle conversazioni avute con gli industriali. Insomma, un discorso agli antipodi rispetto a quello di De Cocci. Che cosa è avvenuto nel* triangolo? *E' avvenuto che gli operai si sono mossi, ripetutamente negli ultimi anni, ed anche di recente. Hanno detto che è ora di finirla con il supersfruttamento indiscriminato. Ed hanno ottenuto, dopo scioperi e manifestazioni, un certo, ancora inadeguato, avanzamento salariale. Tutto questo è stato sufficiente per far traballare e rivelare le vere fondamenta del* triangolo: *che sono il sottosalario, le violazioni contrattuali, gli inadempimenti contributivi, eccetera, eccetera.*

Dino Biondi la racconta con un ironico e simpatico eufemismo: « Il successo della scarpa marchigiana poggia anche sui costi concorrenziali resi possibili da una, diciamo così, oculata distribuzione dei salari » (sic!). E prosegue: « Ma una recente agitazione sindacale ha minacciato di ridurre il margine di vantaggio che Montegranaro con le sue scarpe da uomo, Porto S. Elpidio con le sue scarpe da donna e Monte Urano con le sue scarpe da bambino vantavano nei confronti dei lombardi. Qualcuno ne ha maliziosamente dedotto che siano questi ultimi a sobillare, inviando quaggiù i loro sindacalisti, i recenti scioperi. Io credo, però, che gli operai marchigiani non abbiano avuto bisogno del suggerimento interessato di Varese o di Vigevano per avanzare una richiesta di aumento ».

Dino Biondi non giunge a formulare indicazioni agli industriali del settore (che sono in grande maggioranza piccoli imprenditori), soluzioni di ricambio a quelle inumane, antisociali, ed antilegislative finora prevalse nelle aziende. Ma ci arriva quasi quando, ad esempio, afferma che se gli aumenti salariali sono inevitabili, è anche proibito — come si fa ora nel triangolo — *affidarsi ai magliari delle scarpe, gente che getta via « le sigarette dopo averle aspirate due volte », ma che non dà alcuna garanzia seria nel delicato ed importante lavoro sui mercati di vendita.*

Cioè, l'inviato de Il Resto del Carlino *non giunge a suggerire ai piccoli industriali la via dell'associazionismo, dell'unione consortile negli acquisti, nella produzione, nel commercio. Comunque, è senz'altro da preferire al direttivo della sezione dc di Monte San Giusto la quale, paventando la crisi, non trova di meglio che incitare gli Ispettorati del Lavoro a non fare il loro dovere, a lasciare che le leggi sul lavoro, la previdenza, la tutela sociale continuino ad essere violate nel* triangolo.

w. m.

San Benedetto: dal 22 lugdio al 20 agosto la Biennale d'arte

ANCONA, 23.

La VII edizione della Biennale d'arte contemporanea di S. Benedetto del Tronto si terrà quest'anno dal 22 luglio al 20 agosto.

Questa settima edizione della rassegna, che di anno in anno va sempre più acquistando notorietà in campo nazionale, sarà unicamente ad invito e comprenderà una sezione di pittura intitolata « tendenze d'oggi ». Tale sezione è destinata ad accogliere opere di 37 pittori italiani tra i più significativi del momento. Un'altra sezione della Biennale sarà riservata alla grafica internazionale, aperta ad artisti italiani e stranieri, di grande prestigio che si distinguono particolarmente in tale settore.

Mutuo all'IACP di Ancona

ANCONA, 23.

La Cassa depositi e prestiti ha concesso un mutuo di 700 milioni di lire per l'edilizia popolare all'Istituto autonomo case popolari di Ancona. L'istituto contraente il mutuo ripartirà la somma per costruzioni popolari nella zona cittadella sud di Ancona, a Camerano, Chiaravelle, Fabriano, Filottrano, Iesi e Senigallia.

VISITATE la

27ª FIERA DI ANCONA

- Pesca professionale
- Nautica
- Salone speciale vita ideale al mare

24 GIUGNO - 9 LUGLIO 1967

ANCONA: burrascosa seduta alla Commissione marittima

I fondali (troppo alti) possono bloccare il porto

ANCONA, 23

Seduta tempestosa e polemica alla Commissione Marittima della Camera di Commercio anconetana. Come abbiamo riferito ieri, all'inizio della riunione sono stati letti i dati, peraltro assai soddisfacenti, sul movimento merci e passeggeri. I traffici nel porto dorico sono in aumento. Il fatto, tuttavia, non ha indotto all'ottimismo molti membri della commissione. E' stato detto e documentato che se in un breve giro di tempo *non verrà posto riparo* alle deficienze nelle attrezzature meccaniche, nelle banchine e soprattutto ne fondali si finirà per assistere ad un pauroso decremento dei traffici. Tra gli altri, il dott. Archibugi ha ribadito l'indeogabile necessità di provvedere alla escavazione dei fondali che al centro del porto sono arrivati a mt. 6,40 (tale dato è stato confermato dal capo dei piloti del porto) per cui le manovre delle navi mercantili più grosse per raggiungere le banchine di ormeggio si fanno sempre più difficili e pericolose.

In precedenza l'ing Ciarletta, capo ufficio del genio civile opere marittime, aveva relazionato sullo stato dei lavori in corso, finanziati con i due miliardi assegnati al porto di Ancona dal « piano azzurro ». Ciarletta ha riferito che il primo lotto dei lavori per 750 milioni di lire (che prevede la rettifica della banchina al varco della Repubblica e la sistemazione della banchina 17) è già in fase di appalto. Per il secondo lotto di un miliardo e 250 milioni (che prevede la costruzione del nuovo molo trapezoidale, il prolungamento del molo S. Maria e l'escavazione dei fondali in corrispondenza dei predetti moli) l'ing Ciarletta ha detto che si provvederà presumibilmente nell'esercizio 1968 69. Ciarletta ha aggiunto di rendersi perfettamente conto che l'escavazione dei fondali costituisce uno dei problemi più urgenti del porto di Ancona, ma ha precisato che ben poco si può fare con lo stanziamento di centoset tanta milioni assegnato per le opere straordinarie sull'ufficio del genio Civile opere marittime, il quale con tanta esigua cifra deve prevedere alle esigenze di due regioni (Marche e Abruzzi). Per il servizio di ordinaria amministrazione, l'ufficio dispone di due sole draghe con le quali deve far fronte ai porti piccoli e grandi delle due regioni. Il relatore ha assicurato, comunque, che una delle due draghe sarà trasferita nel porto di Ancona il mese di giugno.

Infine, l'ing. Ciarletta ha avanzato un'interessante proposta: stornare gli 800 milioni previsti per il nuovo molo trapezoidale a favore dell'escavazione dei fondali. Qui è avvenuto lo scontro. Contro il parere di altri membri della commissione il dott. Zoppi e lo stesso presidente della commissione, ammiraglio Cimaglia, si sono opposti alla proposta di Ciarletta affermando che si tratta di opere entrambe importanti ed indifferibili.

In effetti — va osservato — nessuno vuole sottovalutare l'esigenza del nuovo molo trapezoidale. Ma la situazione è tale che se non si scaveranno i fondali nemmeno i nuovi moli potranno essere utilizzati o, comunque, certamente non quelli adibiti al movimento delle merci.

La proposta dell'ing. Ciarletta pertanto rimane più che mai valida come indicazione immediata per risolvere prioritariamente il problema più grave dello scalo, appunto quello dei fondali. Per portarla avanti e renderla esecutiva inutile dire che esistono altre sedi cui rivolgersi oltre che la Commissione Marittima in primo luogo alle categorie portuali. Al termine della riunione la commissione marittima ha deciso di intervenire sollecitamente presso i competenti ministeri rappresentando ad essi l'estrema gravità della situazione che minaccia di compromettere i brillanti risultati conseguiti negli ultimi anni.

Telegraficamente è stata chiesta udienza per una commissione di rappresentanti di enti ed operatori portuali al ministro dei LL.PP on. Mancini, al ministro della Marina Mercantile on. Natali ed al sottosegretario ai LL.PP on. Cocci.

Marche-sport

Pugilato a Fano

ANCONA, 23.

Organizzata dall'Unione Pugilistica Fanese, si terrà martedì 4 luglio prossimo a Fano, una interessante riunione dilettantistica di pugilato fra la Dinamo di Bucarest ed una selezione giovanile italiana. Luogo della riunione: la Corte Malatestiana. E' stata, questa, una scelta più che indovinata in quanto permetterà — data la conformazione del locale — una perfetta visibilità da qualsiasi settore del grande « parterre ». Mentre procedono con alacrità i lavori per mettere a punto la riunione in ogni suo dettaglio sono stati comunicati i nominativi dei pugili che indosseranno la maglietta azzurra.

Nei pesi « mosca » combatterà il pesarese Marangoni in sostituzione del fanese Fedini partito proprio in questi giorni militare; nei « gallo » ci sarà il forte senigalliese Mencarelli (ex campione italiano dei mosca, nonchè campione internazionale militare) il quale è intenzionato a dare un saggio della sua bravura, dopo l'assenza dai recenti campionati europei; nei « piuma » il tecnico Quero; nei « leggeri Pedruzzelli ed il mancino Pierleoni. Nella categoria « superwelter » spicca il nome di D'Alò oltre quello di Mazzilli. Nei « welter » ci saranno tre incontri, sostenuti rispettivamente dall'ex campione italiano Riga, da Lassandro e Cesaroni, il pesarese Praloran combatterà nei « superwelter » ed il civitanovese Menchi in quella dei « medi ». La riunione comprenderà anche altri due incontri

Nulla di rilievo da segnalare ancora sull'andamento del mercato calcistico quest'anno svolto con molta parsimonia di mezzi. Dai club marchigiani si sente parlare quasi esclusivamente di « partenze ». Se non andiamo errati a tutt'oggi l'unico « nome » che ci è stato comunicato come « nuovo acquisto » è quello di Campi — mezz'ala centrocampista — passato dalla Fi'e della Spezia a quelle anconitane

Della Sambenedettese si ha più o meno la stessa situazione anconitana, come del resto per Macerata ed Ascoli Piceno. Silenzio assoluto, invece, da parte della Vis Sauro di Pesaro e della Iesina che sono costrette ad attendere i deliberati della Lega sulla questione « repechage ».

lettere al giornale

VIA DEI TAURINI 19 — l'Unità — ROMA

Sono vane le parole di pace se non si condannano gli aggressori del Vietnam

Ho sentito alla radio il discorso pronunciato dal Presidente della Repubblica ad Avellino ed ho apprezzato i suoi sentimenti umanitari verso coloro che nelle varie parti del mondo soffrono gravemente per la miseria, la fame e la guerra. Quanto vorrei, però, che le sue toccanti parole fossero seguite da azioni politiche coerenti!

Ad esempio, nella sua qualità di Capo dello Stato italiano, l'on Saragat dovrebbe trovare il modo di dire apertamente al suo collega Johnson che i feroci massacri perpetrati dalle truppe USA nel Vietnam, dove ogni giorno muoiono orribilmente dilaniati dal « napalm » e dalle « bombe-biglia » donne e bambini innocenti, debbono cessare al più presto.

Invece sembra che abbia ritenuto più saggio ribadire comunque l'indissolubile fedeltà del nostro Paese al Patto atlantico, cioè praticamente (dopo la defezione francese) agli Stati Uniti d'America, dove proprio in questi giorni si sta scatenando in tutta la sua violenza l'odio razzista contro i cittadini dalla pelle colorata; ed alla Repubblica federale tedesca, da cui partono mezzi e direttive per la prosecuzione del terrorismo neo nazista nell'Alto Adige

Queste sono le nazioni che i nostri governanti considerano come i modelli più avanzati della libertà e della democrazia nonostante che i fatti quotidiani dimostrino esattamente il contrario? Ma i lavoratori italiani di ogni convinzione politica e di ogni fede religiosa sanno ormai chiaramente quali sono le forze pacifiche e progressiste sia all'interno che in campo internazionale: e non si lasceranno certamente incantare neppure da certe spettacolari commozioni ad alto livello

LETTERA FIRMATA
(Chiusi - Siena)

Il grosso pericolo dello sblocco degli affitti

Sono un vecchio lettore dell'Unità e vi scrivo poichè si avvicina il 30 giugno, giorno in cui se non ci sarà la proroga del blocco, i proprietari di case avranno via libera per aumentare l'affitto. Ho avuto una discussione con un proprietario d'immobili il quale, con tutta la sua mentalità reazionaria, sosteneva che partiti e sindacati non devono intromettersi per ottenere la proroga essendo necessaria la massima libertà al capitale privato, il quale può così orientarsi verso determinati investimenti, specialmente nell'edilizia. Ho obiettato che lasciando libera l'iniziativa privata, si verificherebbe quello che già purtroppo si è verificato: e cioè che ci sono migliaia di appartamenti vuoti perchè gli affitti superano il 40 per cento del salario e stipendio, per cui non sono accessibili ad operai e impiegati, mentre vi è della gente senza casa. E gli oltre sei milioni di pensionati — con le pensioni di fame che corrono — come verrebbero a trovarsi?

Ho citato anche l'esempio di Mosca dove, a quel che ho saputo, si costruiscono nuovi quartieri i cui appartamenti vengono consegnati ai lavoratori con affitti che oscillano sul dieci per cento dei salari. E certamente non hanno il timore di essere sfrattati. In Italia, invece, può anche con facilità capitare che un lavoratore viene licenziato, non trova immediatamente un nuovo posto di lavoro, e se per tre mesi non paga l'affitto, il proprietario va dal pretore e il povero lavoratore, oltre che ad essere disoccupato, si trova anche senza una casa. Prima lo licenzia il padrone della fabbrica, indi il padrone di casa'

ANGELO RIGHETTINI
(Toscolano M. - Brescia)

Come rivendicare le proprie spettanze all'azienda che non paga

Sono amareggiato con voi perchè non avete pubblicato una mia lettera inviatavi fin dal 24 febbraio. Comunque la riscrivo chiedendovi una risposta.

L'Azienda Ferrovie Complementari della Sardegna nonostante le sollecitazioni dei sindacati non ha mostrato finora alcuna intenzione di giungere alla determinazione del canone spettante agli Assuntori in applicazione del disposto del II e III comma dell'art. 7 della legge n. 14 del 3 2 65. La suddetta Azienda, altresì, non ha provveduto al pagamento dei riposi settimanali lavorati e delle festività infrasettimanali non godute. A chi ci si deve rivolgere per ottenere i nostri diritti?

Grazie e saluti

ANTONIO MOSSA
(Bultei - Sassari)

Chiediamo scusa al nostro lettore. In effetti, per motivi organizzativi la risposta alla prima lettera è andata smarrita. Ripariamo volentieri al disguido.

Dunque: un lavoratore singolo o in gruppo può tutelare (dere, diciamo noi) i suoi interessi salariali e normativi attraverso i normali tentativi sindacali e, se necessario, con l'azione sindacale (lo sciopero, ecc.). In caso negativo si può sempre far ricorso alla vertenza di lavoro da istituire presso i sindacati o presso la Magistratura. Quello che è certo è che l'Azienda dovrà comunque corrispondervi tutte intere le spettanze.

Ciechi civili: una pensione concessa e poi tolta

Sono un assiduo lettore del vostro giornale; vi sarei profondamente grato se poteste prendere in considerazione il caso che mi permetto sottoporre alla vostra cortese attenzione.

Ho mia madre, ottantaseienne, completamente cieca da circa dodici anni, la quale non percepisce alcuna pensione. Nel 1956 inoltrai domanda, per conto di mia madre, all'Opera Nazionale Ciechi Civili onde ottenere la pensione che lo Stato concede a questa sfortunata categoria. Infatti le venne accordata subito a partire dal settembre 1956.

Senonchè nel settembre '57 la pensione venne inspiegabilmente sospesa. A questo punto io ed un mio fratello ci recammo a chiedere spiegazioni presso la direzione dell'Ente stesso. A seguito delle nostre ripetute proteste ci assicurarono che avrebbero ripreso i consueti versamenti. Passarono diversi mesi, esattamente 16, quando inaspettatamente giunse a mia madre un assegno il cui ammontare era relativo al tempo trascorso dalla nostra iniziale protesta.

Ritornammo presso la direzione dell'Ente, questa volta per ringraziare, quando ci fu comunicato che a seguito di una nuova legge, ed a partire dall'1 gennaio 1959, mia madre veniva a perdere il diritto alla suddetta pensione in quanto ha tre figli maschi e quattro femmine, tutti sposati. A tale proposito tengo a precisare che le quattro mie sorelle sono tutte donne di casa e noi tre fratelli modesti impiegati di Assicurazioni e con numerosa prole.

LEONARDO LUCARINI
(Roma)

La questione che Ella solleva purtroppo non è limitata al suo caso, e va ricollegata alla legislazione vigente in materia.

Infatti, la legge 10 febbraio 1962, n. 66 (e precisamente l'art. 7) stabilisce che per poter usufruire della pensione occorre sia accertato « lo stato di bisogno ». Di versamente il diritto viene a cadere.

Evidentemente nel caso di sua madre, detto « stato » si vede che non è stato accertato il fatto che sua madre abbia tre figli maschi e quattro femmine, come Ella dice, può avere indotto l'Opera a prendere quella decisione.

Non possiamo dirle i motivi per cui precedentemente la pensione sia stata erogata. L'Opera potrà risponderle più convenientemente in proposito. Quello che è certo, è che i criteri per determinare lo « stato di bisogno », stante la indeterminatezza della legge, sono a discrezione degli accertatori, e che detto « stato di bisogno » non può essere definito una volta tanto, in quanto si possono verificare delle variazioni che una volta riscontrate possono fare modificare le decisioni precedentemente prese.

Aggiungiamo che, per cercare di ridurre le eventuali sperequazioni che si possono verificare proprio per la indeterminatezza della legge in fatto di « criteri di accertamento », è stata presentata alla Camera dei Deputati una proposta di legge di iniziativa dell'on. Mario Berlinguer, la quale prevede che il limite del reddito « consentito per poter usufruire della pensione coincida con la quota esente dall'imposta complementare ». In questo modo si semplifica il meccanismo dell'accertamento, spesso arbitrario, del reddito che potrà ricavarsi da una dichiarazione dell'Ufficio delle imposte dirette e pone il « concetto di bisogno ad un livello più realistico ».

Non c'è che da augurarsi che questa proposta venga discussa e tramutata in legge. Il gruppo comunista che concorda con il criterio sopra esposto, da tempo si batte perchè la cosa sia portata a soluzione. Soluzione che dipenderà molto anche dall'azione di pressione che potranno esercitare gli interessati.

on. NICOLA PAGLIARANI
(Deputato del PCI)

Il rimborso dopo una erronea liquidazione

Sul numero del 7 aprile u.s. è stata pubblicata una breve lettera del signor Sabato Grimaldi di Avellino che lamenta di aver ricevuto un troppo esiguo rimborso dall'ENPAS, a liquidazione di una sua pratica di malattia.

Da accertamenti fatti presso la nostra Sede provinciale è risultato che ad una prima erronea liquidazione ha fatto seguito un rimborso suppletivo che ha coperto quasi integralmente la spesa sostenuta dal sig. Grimaldi. Su un documentato di L. 12.910 è stato, infatti, rimborsata complessivamente la somma di L. 11.150.

Debbo ritenere che il lettore, quando si rivolse al vostro quotidiano, non fosse ancora a conoscenza del provvedimento di sanatoria adottato dall'ENPAS a suo favore e partecipatogli dall'ufficio di Avellino con lettera del 28 marzo u.s.

Con cordiali saluti.

dr. VIRGINIO SEPE
Capo Ufficio Stampa Enpas
(Avellino)

Posta dall'estero

GALIA GRIGOROVA - v. Fritiov Nansen 23 - *Sofia* - Bulgaria (ha 16 anni, corrisponderebbe in italiano e in bulgaro; si interessa di sport).

URSOI PETRICA - ul. Samonta str. Republicii 90 - *Salonta* - Romania (ha 17 anni).

SILVIA FERARU - str. Sipotel 3 - *Iasi* - Romania (ha 17 anni, corrisponderebbe in francese).

JEAN TOMA - str. Libertatii 31 - *Craiova* - Romania (corrisponderebbe in francese).

ROLAND HAUPTVOGEL - Grossenhainerstr. 50 - 7904 *Elsterverda-Sud* - Repubblica Democratica Tedesca (corrisponderebbe in tedesco, inglese e russo).

MARIA SZAPPANOS - str. Prahova 7 ap. 3 - Timisoara 4 *Banat* - Romania (ha 23 anni).

JANA TODERICA - str. Opsilante 39 - *Iasi* - Romania (colleziona francobolli e foto di cantanti di musica leggera; corrisponderebbe in inglese, italiano e francese).

umbria

Al CRPE

Concluso il dibattito sull'industria

Dal nostro corrispondente

TERNI, 23

Il Comitato regionale della programmazione per l'Umbria ha terminato la discussione sul « rapporto sull'industria » elaborato « in vista della formulazione dello schema regionale di sviluppo ». Il Comitato regionale della programmazione aveva già terminato di discutere la parte dell'agricoltura. Ora affronterà, il terzo tema, quello delle infrastrutture. Al termine di queste elaborazioni e dibattiti si perverrà alla stesura dello schema regionale di sviluppo, nel quale, secondo gli impegni assunti dal Comitato regionale, si recepiranno le indicazioni fornite dalle forze — Comuni, Province, Sindacati, Partiti — che vi hanno preso parte.

Il rapporto sulla industria — ne abbiamo già parlato minuziosamente — rappresentava un pericoloso passo indietro rispetto al Piano Umbro, tanto che, in contrasto con le stesse indicazioni del Parlamento, poneva il problema della funzione delle partecipazioni statali in termini tali da farla passare in ultimo piano, o comunque a livello del contributo che possono dare, ad esempio, i Comuni mettendo a disposizione le aree per l'industria. Su questo punto vi è stata una forte risposta unitaria, prima da parte dei sindacati di Terni, CGIL, CISL, UIL poi da parte dei Comuni, e degli enti locali.

La esigenza che nello schema di sviluppo si sottolinei la funzione propulsiva alla quale debbono assolvere le partecipazioni statali in una politica di sviluppo industriale, economico e sociale è stata sottolineata nell'ultimo dibattito al Comitato della Programmazione, non solo dal rappresentante della CGIL Bartolini, da quello del comune di Terni Corradi, ma anche da sindaci di comuni di centro sinistra e da uomini della stessa DC.

C'è rimasto solo il capo dei dorotei, Spitella, a sostenere un discorso, che vuole far passare in secondo piano il ruolo delle Partecipazioni Statali, dell'intervento pubblico, tentando maldestramente di fornire una copertura alla grave politica del Governo riservata per l'Umbria.

Alberto Provantini

Delegazione di S. Croce a Perugia

PERUGIA, 23.

Domenica prossima, 25 giugno, una significativa cerimonia avrà luogo alla sala dei Notari di Perugia dove, per le ore 16, è previsto un incontro con una delegazione fiorentina del rione di Santa Croce la quale porgerà il suo saluto ed il suo ringraziamento alle autorità civili e religiose, agli Enti pubblici e privati, alla stampa, ai tecnici, ai vigili urbani e agli operai dei comuni dell'Umbria e dell'Amministrazione provinciale di Perugia, che, con slancio generoso e fraterno dettero il loro contributo morale e materiale agli abitanti del rione medesimo duramente colpito dall'alluvione dello scorso novembre.

Infatti, come i lettori ben ricorderanno, in quella tragica circostanza, causata sia dalla furia degli elementi che dalla incuria degli uomini, i soccorsi delle popolazioni umbre si concentrarono particolarmente su questo rione di Firenze che era stato il maggiormente colpito dalla disgrazia.

Convocati per oggi i Consigli comunali di Foligno e Orvieto

Oggi, alle ore 16, si riunisce di nuovo il Consiglio comunale di Foligno. Come è ormai abitudine dell'amministrazione di centro sinistra, sono all'ordine del giorno, decine e decine di argomenti

Anche a Orvieto si riuniranno oggi alle ore 17, in sessione straordinaria il Consiglio comunale

Perugia

Spese per oltre 4 miliardi nel bilancio della Provincia

PERUGIA, 23

Nell'esaminare il bilancio di previsione per il 1967 dell'Amministrazione provinciale di Perugia, approvato mercoledì scorso, non si può non prestare un'attenzione particolare a quella parte delle uscite chiamata in termini strettamente amministrativi « spese in conto capitali » e che più precisamente riguarda per grandissima parte gli investimenti che l'Amministrazione stessa andrà a fare nei vari settori di attività di sua competenza. In altre parole le cifre indicate in questa parte del bilancio *si trasformeranno in un breve volgere di tempo in opere destinate a contribuire allo sviluppo economico e sociale della provincia* (strade, edifici scolastici, impianti sportivi, attrezzature turistiche, servizi ecc.).

La somma prevista per gli investimenti nel bilancio di previsione 1967 supera, come abbiamo già detto ieri, i quattro miliardi e mezzo di lire, così suddivisa per settori: istruzione e cultura 1.023.505.000, interventi in campo sociale (laboratorio d'igiene, ospedale neuro-psichiatrico, istituto provinciale per l'infanzia ecc.) 512.205.000, interventi in campo economico (viabilità, caccia e pesca, turismo ecc.) 3.008.683.000. In tutti questi settori sono state previste spese che riguardano le esigenze più inderogabili. Senza stare ad elencare ora la totalità di questi investimenti ci accontentiamo di riportare qui, settore per settore, quelli più importanti:

ISTRUZIONE E CULTURA - Un grande contributo verrà dato alla eliminazione delle gravi carenze degli edifici scolastici tramite la costruzione della nuova sede del **l'istituto tecnico industriale per chimici di Perugia** (415 milioni), l'acquisto di aule prefabbricate e terreno per **l'istituto tecnico di Città di Castello** (61 milioni e 400 mila lire), la costruzione della nuova sede per **l'istituto tecnico di Foligno** (390 milioni), l'acquisto di aule prefabbricate per **l'istituto tecnico di Gubbio** e per **l'istituto agrario di Todi** (49 milioni e 105 mila lire), la costruzione di locali per il **liceo di Gualdo Tadino** (90 milioni), l'acquisto di aule prefabbricate per il **liceo di Marsciano** (15 milioni).

INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE - Anche in tale settore si avranno importanti realizzazioni. Infatti sono stati stanziati 87 milioni e 155 mila lire per l'ampliamento del **laboratorio d'igiene** e per l'acquisizione di nuove attrezzature per lo stesso, 342 milioni e 450 mila lire per l'**ospedale neuro-psichiatrico** (così ripartite: sistemazione edifici 150 milioni, ampliamento e sistemazione **clinica neurologica** e **reparto libero** 125 milioni, istallazione **lavanderia** e acquisto **attrezzature varie** 67 milioni e 450 mila lire), 30 milioni per l'acquisto dell'immobile e del terreno dove è attualmente situato l'**istituto provinciale per l'infanzia.**

INTERVENTI IN CAMPO ECONOMICO - In questo settore gli investimenti più cospicui sono destinati alla **viabilità**, per la quale si ha uno stanziamento di un miliardo e 378 milioni per la sistemazione delle **strade provincializzate** in base alla legge n. 181 (di cui: lavori in corso 204 milioni e 500 mila lire, lavori deliberati 713 milioni e 500 mila lire, lavori in corso di progettazione 460 milioni e 572 mila lire) e uno stanziamento per la sistemazione e la bitumatura delle **strade provinciali** così ripartito: strada Passignano - Castel Rigone e Monte Santa Maria Tiberina - Pietralunghese 210 milioni e 800 mila lire, strada Santa Maria degli Angeli - Cannara - Spello 105 milioni, strada Sant'Egidio - Bastia -Bettona - Ponte San Giovanni - Torgiano 155 milioni, strade Nursina, Abruzzese e Cascia Terzo Monteleone Poggiodomo 480 milioni, opere di consolidamento e costruzione, opere d'arte per strade varie, spese terreni espropriati 199 milioni e 961 mila lire.

Sempre in questo settore di spesa grossi stanziamenti sono previsti per la **pesca** (tra cui 49 milioni per la costruzione di una diga sul fiume Sentino per creare un mondo ideale per la pesca della trota), per la **caccia** (42 milioni per l'acquisto di terreni montani da destinare al ripopolamento della selvaggina) e per il **turismo**, per cui si è stanziata una somma globale di 354 milioni e 500 mila lire così ripartita: 95 milioni per la costruzione del villaggio turistico a Monte Ingino, 133 milioni e 500 mila lire per ampliamenti, sistemazioni e completamenti impianti sportivi a **Forche Canapine**, sistemazione del complesso « **La Pineta** » in **Todi** per ricezione turisti, potenziamento impianti turistici e sportivi, 70 milioni per la costruzione di una piscina a Castiglione del Lago, 36 milioni per la costruzione di impianti turistici a Candeleto (Pietralunga) e 20 milioni per la costruzione di opere all'aeroporto di Sant'Egidio.

Festival dei due Mondi

Il documentario invisibile

SPOLETO, 23

E due: così gli spoletini hanno ieri commentato la mancata messa in onda in TV del documentario: « Spoleto, dieci festival ». E la seconda volta, infatti, nel giro di appena un mese e mezzo che a Spoleto fanno « cilecca » i programmi dedicati dalla televisione al Festival dei Due Mondi: la prima volta, il 5 maggio scorso, per un guasto improvviso al ripetitore del secondo canale; ieri per la soppressione dell'annunciato ed atteso servizio « a causa del protrarsi dei programmi precedenti ».

Così migliaia di spoletini in attesa davanti al video hanno fatto indigestione di Cantagiro vedendo poi delusa anche questa volta la speranza di poter assistere al documentario che più da vicino interessava loro. La delusione è stata in parte ripagata dall'infortunio toccato al Messaggero che oggi, suscitando pungenti commenti, annuncia nella cronaca locale il disappunto degli spoletini per l'operato della TV, mentre in sede di critica televisiva pubblica un lungo servizio dando per trasmesso il documentario non trasmesso.

« Ieri sera — dice il giornale romano — nell'arco di appena sessanta minuti, quanti ne sono più o meno trascorsi dall'inizio della trasmissione sul Cantagiro alla messa in onda del documentario di Cimnaghi sul Festival dei Due Mondi, la lancetta del programmista si è spostata col gonfalone della cultura ».

Da questa premessa il critico del giornale romano giunge sino a scoprire « rapporti di opposizione ma anche di affinità » tra il Cantagiro ed il Festival ed a concludere, insistendo in questo abbastanza infelice e forzato accostamento tra le due manifestazioni, con il seguente interrogativo: « Non è tuttavia sintomatico che le une come gli altri (si riferisce al pubblico delle due manifestazioni - n.d.c.) siano egualmente esposti al rischio dell'esaltazione patologica e della cieca delirante, sriscerata adorazione? ».

Di « delirante » — si commenta oggi a Spoleto — c'è solo questo commento del Messaggero *ad una trasmissione televisiva che non ha mai avuto luogo e che è esistita soltanto nella fantasia di quel critico. Un autentico delirio...*